



a chi non c'entrava nulla. Destra e sinistra sono state dentro al crisi senza comprendere che solo da un cambiamento, anche etico e culturale, delle scelte di politica economica poteva maturare la ripresa, il rilancio». **Oggi siamo ancora nei guai?** «Sì, certo. Vorrei segnalare l'importanza di alcuni avvenimenti che sono stati largamente trascurati in Italia. A Londra, l'altra settimana, c'è stata

Fase di grande difficoltà

«Il Continente ha perso la sua spinta propulsiva, si cerca soltanto di salvare il salvabile, ma in questo modo non si va lontano»

la più grande manifestazione di protesta dai tempi della Thatcher contro i tagli del governo Cameron. È il segno di non accettazione di queste politiche, altri episodi si sono susseguiti in Europa. Le tensioni sociali potrebbero acuirsi. Questa deve essere l'occasione per la Ces (la confederazione dei sindacati europei) per assumere un ruolo più deciso, di maggior forza nei confronti dell'Europa».

A proposito di governance, pare che i capitalisti italiani abbiano perso anche le buone maniere e se le danno di santa ragione. È sorpreso?

«No, perché la lunga crisi e le difficoltà politiche ed economiche hanno alterato il rapporto tra gli interessi anche nello stesso campo. Ormai ci sono scontri di interessi evidenti anche dentro Confindustria, pensiamo all'energia, alle imprese che operano nel nucleare e a quelle che stanno nelle rinnovabili. L'assenza di una governance complessiva e la mancanza di una risposta di sistema ai grandi problemi che abbiamo di fronte hanno spinto anche le imprese a pensare ognuna per sé, vincono quelli che appaiono oggi i più forti nell'industria e nella finanza. Ma non ci accorgiamo che, in realtà, siamo tutti più deboli».❖

→ **I dati** evidenziano una maggior imposta accertata pari a 27,8 miliardi
→ **In Lombardia** e Lazio gli importi più rilevanti non dichiarati all'Erario

La lotta all'evasione nel 2010 I controlli "rendono" di più

Qualche controllo di meno ma con un gettito teorico superiore, 27,8 miliardi con un incremento del 5,7%. È il risultato complessivo della lotta all'evasione compiuta dall'amministrazione fiscale nel 2010.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Quello dell'evasione fiscale è uno degli aspetti meno presentabili del nostro Paese, e quindi l'attenzione si moltiplica ogni qual volta vengono diffusi numeri che in qualche modo hanno a che fare con il fenomeno. Ieri è stata la volta dei dati relativi alla lotta all'evasione nel 2010, divisi regione per regione, dai quali emerge innanzitutto che gli accertamenti fiscali diminuiscono ma diventano più fruttuosi. In particolare, l'anno scorso l'Agenzia delle Entrate ha effettuato seimila controlli in meno rispetto al 2009 ma ha aumentato il "bottino", almeno in termini di evasione scovata, perché poi permane un certo scarto tra quanto accertato e quanto effettivamente riscosso. La maggiore imposta accertata si attesta a 27,8 miliardi di euro, il 5,7% in più rispetto al 2009. Una media al cui interno ci sono però grandi differenze a seconda della zona del Paese. A Trento la maggiore imposta accertata è aumentata, dal 2009 al 2010, del

71,6%, a fronte di un numero di controlli che è rimasto costante: 7.251, solo 2 in più rispetto all'anno precedente. Ed anche in Lombardia la caccia agli evasori ha fatto registrare un aumento della presunta evasione: +48,6% rispetto al 2009, per un ammontare di 8,2 miliardi. In crescita invece la fedeltà fiscale in Emilia Romagna, dove i controlli del 2010 hanno fatto emergere un calo dell'evasione (sempre in termini di maggiore imposta accertata) del 54,9%.

IL CASO

I fondi Ue utilizzati poco, soprattutto nelle regioni del Sud

— L'Italia utilizza poco e male i fondi strutturali europei e, su un totale di 59,4 miliardi, registra una spesa effettiva bassissima, del 12,1%, che scende al 10,2% nel Mezzogiorno. Inoltre il nostro Paese ha un livello di impegni modesto del 22,7% (19% al Sud), con oltre 9,8 miliardi ancora da spendere da qui alla fine dell'anno per evitare il disimpegno automatico delle risorse, di cui 7,8 miliardi nelle regioni meridionali. È quanto emerge dal quinto monitoraggio della Uil sullo stato di attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-13. Fanalino di coda è la Campania, dove la spesa al 2010 è ferma al 6%.

In termini assoluti è ancora la Lombardia in cima alla classifica per accertamenti e imposta accertata. Sul dato incide però il peso primario che la regione ha nell'economia nel Paese. Al secondo posto, per maggiore imposta accertata dall'amministrazione fiscale, figura il Lazio (5,5 miliardi, ammontare che però registra un calo del

PETROLIO, ARABIA RASSICURA

«L'Arabia Saudita ha sufficiente capacità produttiva di petrolio per far fronte a un aumento della domanda globale», ha dichiarato il ministro saudita del Petrolio, Ali al-Naimi.

4,8% rispetto all'evasione scovata nel 2009). In questo caso va sottolineato il fatto che in questa regione si sono registrate operazioni (come Telecom Sparkle) con importanti introiti per l'erario. Per quanto riguarda le tipologie di contribuenti, 5,4 miliardi dell'evasione scoperta nel 2010 arrivano dai 2.609 «grandi» contribuenti oggetto di controlli, società con un giro d'affari superiore ai 150 milioni. Considerato il tessuto economico dell'Italia, il lavoro del fisco tra i «paperoni» è stato pressoché tutto concentrato al Centro-Nord.❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su
l'Unità

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

**Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare:**

02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANCILLA ZINI

ved. TAGLIAVINI

Ne danno il triste annuncio il figlio VERO e le nipoti ALINA ed ALBA. L'ultimo saluto all'ingresso del cimitero di Borgo Panigale a Bologna, martedì 12 aprile alle ore 10,45.

Bologna, 10 aprile 2011

OF. ARMAROLI TAROZZI SRL

SERGIO CLERICO

Lo ricorderemo per sempre l'impegno, la tenacia, le sue patate fritte, il formaggio, la sua pipa. Un abbraccio a Pia e alla famiglia. Santina, Peppino, Marco e Andrea. Torino, 9 aprile 2011

La Fondazione Società Bellunese partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

MARINO OLIVOTTO

amico e compagno nel sostenere e difendere i valori della libertà, dell'uguaglianza, della giustizia sociale, in nome dei quali aveva aderito alla Resistenza, si era iscritto e aveva guidato, come

Segretario provinciale, il P.C.I. e aveva partecipato, come consigliere comunale, come sindacalista e come semplice cittadino, a tutte le battaglie civili della vita politica bellunese, regionale e nazionale. Alla moglie Vanda ed alle figlie un commosso abbraccio Belluno, 10 aprile 2011
O.F. Caldart Belluno

*E' buio il mattino che passa
senza la luce dei tuoi occhi.*

A VILLIAM

Bologna, 13 aprile 2011